

I CONSULENTI DEL LAVORO PROMOTORI DEL LAVORO REGOLARE

Protocolli d'intesa con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro esistenti e funzionanti da anni. Rispedite al mittente tutte le pretestuose polemiche

I Consulenti del Lavoro rispediscono al mittente le pretestuose polemiche create ad arte, dopo il rinnovo dei Protocolli d'intesa con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Dopo tanti anni di impegno sul fronte della legalità nel mondo del lavoro e di diffusione della cultura del rispetto delle regole, dover leggere le palesi mistificazioni della verità, pubblicate da due sindacati, fa comprendere come a livello nazionale siano in atto azioni politiche e non sindacali. L'ordinamento dei Consulenti del Lavoro, ente di diritto pubblico non economico, è stato e sarà baluardo a difesa del lavoro etico e regolare. Come durante la pandemia, quando 8 milioni di lavoratori hanno percepito i sussidi previsti grazie all'instancabile opera degli stessi professionisti. Oppure come nel contrasto al fenomeno della somministrazione fraudolenta e dei contratti d'appalto illeciti, che ha visto i Consulenti del Lavoro in prima linea nel denunciare gli abusi e sostenere le azioni di vigilanza dell'Ispettorato, al fianco di lavoratori e imprenditori, a difesa del lavoro regolare. Li c'erano e ci sono i Consulenti del Lavoro. Arrivare, poi, a contestare i contenuti di Protocolli che mirano a sostenere e diffondere il lavoro regolare, il contrasto alla diffusione dei "contratti pirata" e a qualsiasi forma di sfruttamento del lavoro è un ossimoro. Peraltro, queste polemiche sono intempestive e avrebbero dovuto sorgere negli anni scorsi. Perché un'altra delle mistificazioni che va evidenziata è che i Protocolli rinnovati vigono senza soluzione di continuità da almeno dieci anni. Sottoscritti con Ministri di qualsiasi colore politico, perché la cultura della legalità non ha bandiere. Non a caso l'ultimo Protocollo Asseco è stato rinnovato 2 anni fa, nel marzo del 2021, con la partecipazione dell'allora Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando e del Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Bruno Giordano, che nei due anni e mezzo del loro operato non ne hanno modificato i contenuti in virtù del fatto che la collaborazione tra Enti di diritto pubblico nasceva per creare circuiti virtuosi di legalità. L'Asseco si sviluppa nel solco del principio di sussidiarietà assegnato agli Ordini professionali sin dal nascere della legge Biagi, contro il cui illuminato pensiero c'è chi si oppone ancora oggi. Ecco perché i 26mila Consulenti del Lavoro italiani, rappresentati dal Consiglio Nazionale e da tutti i Consigli Provinciali dell'Ordine, rispediscono al mittente accuse e polemiche politiche in cui non vogliono entrare, ribadendo il loro impegno alla tutela del lavoro etico e regolare. Ma senza trascurare la difesa della reputazione della propria onorabilità, che troverà tutela nelle Sedi Competenti.

I Presidenti

Agrigento, Enrico Vetrano

Alessandria, Giuseppe Volante

Ancona, Roberto Di Iulio

Aosta, Daniela Broccolato

Arezzo, Marco Polci

Ascoli Piceno, Carla Capriotti

Asti, Fausto Cantore

Avellino, Carmine Del Sorbo

Bari, Filippo Continisio

BAT, Angela Eugenia Losito

Belluno, Lara Bortot

Benevento, Vincenzo Testa

Bergamo, Marcello Razzino

Biella, Manuela Maffiotti

Bologna, Pier Paolo Redaelli

Bolzano, Loris De Bernardo

Brescia, Gianluigi Moretti

Brindisi, Giuseppina Rosiello

Cagliari, Marco Fenza

Caltanissetta, Rosalia Lo Brutto

Campobasso, Stefano Pacitti

Caserta, Gianfranco Ginolfi

Catania, Giovanni Greco

Catanzaro, Giuseppe Gaetano

Chieti, Nicola De Laurentis

Como, Paolo Frigerio

Cosenza, Fabiola Via

Cremona, Ilaria Quarenghi

Crotone, Maria Costanza Felice

Cuneo, Giovanni Trombetta

Enna, Giuseppe Pintus

Fermo, Elmo Postacchini

Ferrara, Maria Gabriella Arlotti

Firenze, Roberto Beconcini

Foggia, Massimiliano Fabozzi

Forlì Cesena, Maria Teresa Bonanni

Frosinone, Carlo Martufi

Genova, Fabrizio Marti

Gorizia, Sandro Benigni

Grosseto, Doriano Destri

Imperia, Roberto Aschero

Isernia, Ludovica Aiello

L'Aquila, Italo Pacitti

La Spezia, Marco Sciolla

Latina, Lanfranco Principi

Lecce, Antonio Lezzi

Lecco, Matteo Dell'Era

Livorno, Gloria Cappagli

Lodi, Santino Minoia

Lucca, Luciana Conti

Macerata, Riccardo Russo

Mantova, Chiara Giovannini

Massa Carrara, Giorgio Caponi

Matera, Sergio Sasaniello

Messina, Maurizio Calogero Adamo
Milano, Potito Di Nunzio
Modena, Davide Talassi
Monza Brianza, Daniele Trezzi
Napoli, Fabio Triunfo
Novara, Annalisa Coda Zabetta
Nuoro, Robertino Mulas
Oristano, Eugenia Sequi
Padova, Stefano Dalla Mutta
Palermo, Antonino Alessi
Parma, Paolo Percalli
Pavia, Marisa Manzato
Perugia, Paolo Biscarini
Pesaro, Giancarlo Stradini
Pescara, Laura D'Angelo
Piacenza, Patrizia Chiesa
Pisa, Rossana Fioravanti
Pistoia, Antonio Orsi
Pordenone, Pier Luigi Giol
Potenza, Candio Paternoster
Prato, Paola Aiazzi
Ragusa, Giuseppina Saraceno
Ravenna, Tiziana Nanni
Reggio Calabria, Flaviana Tuzzo
Reggio Emilia, Luciana Bruno
Rieti, Rodolfo D'Aquilio
Rimini, Alessandro Corbelli
Roma, Adalberto Bertucci
Rovigo, Massimo Guidetti
Salerno, Carlo Zinno
Sassari, Giuseppe Oggiano

Savona, Giovanni Gherzi
Siena, Paola Ciriaca Sabatini
Siracusa, Antonino Butera
Sondrio, Giovanni Besio
Taranto, Giovanni A. Prudeniano
Teramo, Giancarlo Bomprezzi
Terni, Massimo Caprasecca
Torino, Luisella Fassino
Trapani, Leonardo Giacalone
Trento, Mauro Zanella
Treviso, Stefano De Vallier
Trieste, Erika Damiani
Udine, Roberto Re
V.C.O., Daniele Griggi
Varese, Michele Frattini
Venezia, Patrizia Gobat
Vercelli, Luca Caratti
Verona, Lorenzo Mario Sartori
Vibo Valentia, Francesco La Piana
Vicenza, Franco Bastianello
Viterbo, Anna Calabrò